

gli oneri di qualunque natura, saranno sopportati dal Concessionario o da chi per esso.

Prima della stipulazione si addiverà ad ulteriori accordi sovra altri punti di minore importanza, specialmente circa gli obblighi che il Concessionario si dovrà assumere perchè il Teatro sia aperto a pubblici spettacoli in talune stagioni dell'anno, e lasciato a disposizione del Comune in determinate contingenze.

Il concorso rimane aperto sino al 30 Settembre venturo.

Il Comune prenderà in considerazione e si riserva di deliberare sovra le domande che gli venissero presentate nello stesso periodo di tempo per ottenere la concessione a condizioni diverse, le quali però non tendano ad accrescere il concorso pecuniario offerto dal Comune.

Acqui 28 Luglio 1890.

Il Sindaco
G. SARACCO

CORRISPONDENZE

DA SPIGNO MONF.

1. Agosto 1890.

Egregio Sig. Direttore,

Interesso la di Lei compiacenza a voler pubblicare nell'accreditato di Lei periodico le seguenti linee.

« Il 27 spirato Luglio ebbero qui luogo le elezioni amministrative.

Contro ogni aspettazione della maggioranza del Consiglio, abituato da parecchi anni al trionfo de' suoi candidati, la lista dell'opposizione ebbe un completo successo.

Riuscirono eletti i Sig. Nani Domenico, Spingardi Carlo, Piovano Silvino, riconfermati, e l'Avv. Buccelli Luigi, nuovo eletto.

E' vero che il Sig. Spingardi era portato dalla maggioranza; ma questa circostanza non può ritenersi per quella

per una vittoria neanche parziale — giacchè nelle elezioni anteriori quella spiccata personalità, ritenuta a ragione tipo dell'onestà e superiore alle gare di partito, era stata portata in Consiglio dall'opposizione, e se ora non fu compresa nella lista di questa si fa unicamente perchè aveva pochi giorni prima declinata in modo assoluto ogni candidatura.

Ciò che maggiormente accentua la sconfitta della maggioranza è l'esser rimasto proprio in fondo all'urna il leader di quella, da tempo assessore anziano, farmacista Nani Alessio, massimo ispiratore dell'indirizzo della maggioranza.

Lode agli elettori Spignesi che — seppero dare un'adeguata risposta alla proposta dallo stesso fatta, e con triste coraggio ostinatamente sostenuta, di sopprimere — a scopo d'economia — le scuole facoltative; mentre nella stessa seduta appoggiava caldamente progetti di lavori, più di lusso che di utilità, importanti ingenti spese a carico del Comune.

La lezione è dura assai — per questo appunto speriamo non sarà dimenticato dalla maggioranza del Consiglio, la quale è ad augurarsi arrivi a convincersi che essa ha per compito e stretto dovere di rendersi interprete della volontà del paese, anzichè quello d'imporgli la propria, com'era abituato fare nel passato.

Se essa vorrà mettersi sulla buona via troverà un valido appoggio in tutti i membri della minoranza.

Sarebbe tempo che si abbandonassero le gare di partito e gli astii personali, per mettersi a lavorare tutti unanimi e concordi al benessere di cui tanto abbisogna il nostro caro Spigno.

Parigi Carlo.

DA CESSOLE

3 Agosto 1890

« Nel Cortile di questo palazzo Comunale esistono alcuni depositi di concime, ed una sconnia latrina, senza serratura,

« Ho perduto mia madre, o Signora... » esclamò Mario con accento di profonda mestizia.

« Oh! ci dispiace... risposero entrambe.

« Dobbiamo tutti soccombere al fato comune, continuò Giulia, ed il faut de la résignation — Ma via! almeno stringetemi la mano. »

Mario gliela strinse macchinalmente, profferendo quasi impacciato:

« Perdonatemi, Madamigella, io non sapeva... » E Giulia:

« Mon Dieu! come siete sparuto! Dov'è ita la vostra giovialità? la vostra galanteria? Si direbbe che non siete più quello. »

« Pur troppo! le sventure fanno mutare i caratteri. »

« Ma fatevi coraggio; la vostra salute potrebbe soffrirne; » consigliò la Signora Dorotea.

« Maman, sta attenta: vedrai come saprò farlo ridere, toccando una certa molla... — Ditemi, Signor Mario, la vostra Clara... »

E quegli, fattosi più scuro nel volto, interrompendo la damigella, disse:

da cui esalano miasmi assai perniciosi alla pubblica salute.

Nel dubbio che il Sindaco, o chi per esso, non abbia ricevuto la circolare a stampa 27 dicembre 1889 n. 21964 riguardante l'igiene e sanità pubblica, lo invitiamo a procurarsene un esemplare, rivolgendosi, ove duopo, all'Illustrissimo sig. Prefetto della provincia, oppure al Ministero dell'Interno.

Occorrendo ribadiremo il chiodo. »

X.

Guida d'Acqui e dintorni

Merita di essere letto questo elegante volumetto edito dalla tipografia Tirelli, dove in 72 pagine e 14 capitoli coll'intreccio di graziose vignette, vi sono compendiatamente esatti dati e notizie sugli Stabilimenti di oltre Bormida, sugli Alberghi circostanti che vi fanno vaga corona, e sulle Terme di città, e tutto ciò descritto ed analizzato nei rapporti colla cura, col servizio, coi prezzi e coll'efficacia delle operazioni di bagno e fango. Si tratta di un libriccino che si fa leggere per il modo piano e scorrevole con cui è scritto.

Nel capitolo riguardante lo sviluppo del commercio e della industria della città, vengono indicate, non solo le primarie, ma anche le secondarie Ditte, da cui si viene a conoscere il lungo cammino percorso nell'ultimo decennio. Però nel segnare il nome delle Ditte, l'ottimo scrittore ha fatto involontariamente qualche omissione, che nella sua cortesia ed imparzialità non mancherà di riparare appena del suo volumetto si pubblicherà una seconda edizione. Per esempio, parlando delle case che fanno il commercio delle stoffe dimenticò la Ditta Zanoletti, che è di primo ordine nell'ingrosso e dettaglio di manufatti lana e cotone e fazzoletteria, e Scovazzi Alberto, come dettaglio fra i primi. Nei panettieri non si vede menzionato lo Scovazzi, ed in tema d

vini, la casa Spinola-Bruni premiata in parecchie esposizioni nazionali ed estere, e la Ditta Morielli, che tiene un bel posto nella confezione dei vini rossi e bianchi.

I dintorni della città sono ben tratteggiati ed i paeselli nominati invogliano a visitarli per l'interesse che destano. Una parte dei comunelli del circondario che hanno una storia e fisionomia propria meriterebbero di essere maggiormente conosciuti, e chi si accingesse a scriverla farebbe opera proficua e lodevole.

E qui arrestandoci per mancanza di spazio, felicitiamo l'autore del libriccino ed il tipografo Tirelli, il quale non pretermette cure e spese, per circondare il suo stabilimento di alto prestigio e reputazione.

La Guida è posta in vendita a soli cent. 50, presso la Tipo-Litografia Editrice; e presso l'edicola giornalistica in Piazza Vittorio Emanuele.

STRADA MONTEROSSO

Nel mattino di ieri l'altro, gli utenti di questa strada, riuniti quasi al completo al Palazzo Municipale, esaminarono il progetto allestito dal geometra signor Depetris, colle due varianti introdotte dal signor Oneglia.

Quindi udite le chiare ed assennate osservazioni del Commendatore Poggio, Conservatore delle Ipoteche a Genova, proprietario di una campagna che verrà attraversata dalla strada costruenda, osservazioni intese a dimostrare i vantaggi che gli utenti avranno da una comoda viabilità, ed il valore che andranno ad acquistare le colline del territorio Acquese coll'attuazione della ferrovia Genova-Acqui-Asti, l'adunanza unanime affidò alla Commissione in carica ampia fiducia di trattare e definire tutte le quistioni che potranno insorgere, ed in pari tempo di agire con energia, affinchè la costruzione della strada, venga compiuta a tutto Agosto

« Povero signor Mario, preso all'amo, innamorato cotto! È insomma una passione dopo essere stato un capriccio. N' est - ce - pas? »

E Mario a voce bassa, affinchè la madre non sentisse.

« Io non so fare come voi, Madamigella... »

« Più v'ascolto, più v'ammiro! Mes compliments! Se non altro avrò il piacere di additarvi io stessa l'ospedale, dov'è rinchiuso il vostro bene... »

Quantunque Mario avesse desiderato evitare la compagnia di Giulia, pure non ci fu verso: — il medesimo treno ed il medesimo vagone li accolse.

Nel viaggio brevissimo la signora Dorotea sonnacchiava e la signorina Giulia tentava con qualche pizzicotto (non vi erano altre persone in quella vettura di prima classe) ridestare l'energia ed il buon umore di Mario, ma fu tempo sprecato.

Si giunse a Nizza. L'abitazione di Madama Flambeau e l'ospedale Y.... erano nell'istessa via, e Mario con le due donne vi si diresse a piedi.

(Continua).

DA CAPRICCIO A PASSIONE

Schizzo dal vero

XIX.

Frattanto Mario a Monte-Carlo andava pascendo il suo sguardo in mezzo a tante delizie; ma il suo sguardo era distratto ed un peso enorme gli stava sul cuore: presagiva una catastrofe.

Mentre moveva lentamente i suoi passi per uno dei viali del Parco, vide venirgli incontro due signore, che all'atteggiamento ed ai gesti dimostravano essere ben liete di rivederlo.

Tosto Mario le riconobbe. Come furono vicine: « Bonheur! Un felice incontro! siamo assai contente di rivedervi, signor Avvocato Severi. Très-bien! anche voi a Monte Carlo! » Gridò Giulia, giacchè era lei con sua madre.

E madama Flambeau a sua volta: « Come state? non vi trovo del solito umore... »